

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2242 del 15/05/2020
Oggetto	D.LGS. N. 152/06 e s.m.i. (Art. 109 comma 2), D.M. Ambiente n. 173/2016, D.G.R. n. 622/2016. Autorizzazione all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano sede di Ferrara al ricollocamento dei materiali provenienti dal dragaggio della barra antistante il Portocanale di Porto Garibaldi per il ripascimento di spiagge sommerse aree antistanti i lidi Nord.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2315 del 15/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno quindici MAGGIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

Oggetto: D.LGS. N. 152/06 e s.m.i. (Art. 109 comma 2), D.M. Ambiente n. 173/2016, D.G.R. n. 622/2016. Autorizzazione all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano sede di Ferrara – al ricollocamento dei materiali provenienti dal dragaggio della barra antistante il Portocanale di Porto Garibaldi per il ripascimento di spiagge sommerse aree antistanti i lidi Nord.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi "Norme in materia ambientale", in base al quale la Regione ha la competenza per l'istruttoria e per il rilascio delle autorizzazioni di immersione deliberata in mare di materiale derivante da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n.394, per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il D.M. Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 recante "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini" relativo alle modalità per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per l'immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi;

RICHIAMATI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 - recante "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE). Funzioni in materia di ambiente e di energia" - al comma 3 lettera b) dispone

che mediante l'Agenzia regionale sono svolte le funzioni relative all'“autorizzazione all'immersione in mare e al ripascimento costiero prevista dall'art. 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015” con la quale si attua l'attribuzione della competenza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'immersione deliberata in mare all'ARPAE a decorrere dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spettano le funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in conformità con la vigente normativa;
- la DEL n.102/2019 con la quale è stato conferito incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Marina Mengoli con decorrenza dal 14.10.2019;
- la DET-2019-882 del 29/10/2019 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Gabriella incarico di Funzione autorizzazioni complesse ed Energia di Ferrara e la responsabilità del presente procedimento con decorrenza 01/11/2019;

DATO ATTO CHE:

- il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano – Sede di Ferrara ha convocato due incontri in data 25.03.2020 e 21.04.2020 per la illustrazione del progetto di rimozione della barra sommersa venutasi ad accumulare all'imboccatura del Porto canale di Porto Garibaldi, la cui rimozione si rende necessaria per ragioni di sicurezza per la navigazione;
- il progetto illustrato negli incontri di cui al punto precedente, configurato quale intervento di “somma urgenza”, prevedeva la collocazione dei materiali risultanti dal dragaggio della barra a ripascimento della costa in erosione, posta a nord di Porto Garibaldi da 2,0 km verso nord;
- in seguito alla acquisizione del verbale del primo incontro del 25.03.2020, trasmesso dal Servizio Area Reno e Po di Volano con nota assunta al PG 2020/46987 del 27.03.2020, ARPAE SAC, con comunicazione PG 2020/49716 del 2.04.2020, ha richiesto al proponente tutta la documentazione prevista nell'allegato del decreto DM 173/16, attestante l'idoneità del materiale derivante dalle operazioni di escavo e delle aree destinate al ripascimento;
- Il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano con nota assunta al PG 2020/56835 del 17.04.2020, ha indetto una videoconferenza ed incontro tecnico per il 20.04.2020, successivamente posticipato tramite mail al 21.04.2020, trasmettendo in allegato relativa documentazione tecnica;
- ARPAE SAC, presa visione della documentazione trasmessa, con nota PG 2020/57998 del 21.04.2020 ha inviato parere al Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, nel quale venivano dettagliate le condizioni vincolanti alla acquisizione della necessaria autorizzazione all'esecuzione del progetto;
- Il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, con nota assunta al PG 2020/62738 del 29.04.2020, ha richiesto espressione di parere per la nuova proposta progettuale, elaborata sulla scorta

del parere ARPAE e di quanto emerso durante l'incontro tecnico del 21.04.2020, che prevedeva il collocamento del materiale ricompreso nella cella prossima all'imboccatura del Porto canale in aree contigue alla cella stessa, anziché il ricollocamento per ripascimento;

- ARPAE SAC, con nota PG 2020/65251 del 4.05.2020 ha riscontrato al Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, esprimendo parere non favorevole alla modifica progettuale proposta in quanto non conforme all'allegato 1 del DM 173/16;
- Con nota assunta al PG 2020/67587 dell' 8.05.2020, il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione prevista ai sensi dell'art.109 del D.Lgs 152/06 e dell'art.5 del DM173/16, allegando l'ultima versione della documentazione progettuale.

VISTA tutta la documentazione tecnica pervenuta, ed in particolare l'ultima modifica progettuale, acquisita con nota PG 2020/67587 del 8.05.2020.

CONSIDERATO CHE :

- Il progetto, nella versione definitiva prevede una suddivisione dell'area interessata dal dragaggio in tre parti A(blu)/B(rossa)/C(verdina) come riportato nell'Elaborato "Aggiornamento Planimetria aree di deposito".
- I sedimenti da dragare in corrispondenza della barra e ricompresi nelle due celle B e C, possono essere ritenuti idonei in base ad analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche effettuate, secondo quanto previsto dal DM 173/2016, su sedimenti prelevati in corrispondenza di tre carotaggi (denominati LE03, LE04 e LE05 e riportati come ubicazione nella "Planimetria generale di escavo") prelevati nel dicembre 2018 nella zona di battigia del Lido degli Estensi, antistante il molo sud del Porto canale, a profondità comprese tra -0,24 e -0,74 m sul l.m.m..
- Tali sedimenti, in ragione della vicinanza all'area di scavo ed alle considerazioni di carattere sedimentologico contenute nella Relazione generale, indicanti di fatto che la barra esistente di fronte all'entrata del Porto canale può essere considerata il prolungamento naturale della linea di battigia del Lido degli Estensi, possono essere considerati equivalenti dal punto di vista chimico-fisico ai sedimenti costituenti la parte sommitale della barra, contenuta nelle aree di escavo B e C e compresa tra le quote di -1,8 mt e -3,5 mt.
- I risultati della caratterizzazione eseguita hanno stabilito l'appartenenza dei materiali alla classe A e quindi utilizzabili, secondo le opzioni di gestione previste al punto 2.8 dell'Allegato Tecnico del DM 173/16, per il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa (vedi Allegato "18246-Rel 01 Sedimenti Escavo"), nelle quattro aree di ripascimento individuate nell'apposita cartografia (aree A1, A, B e C), per il deposito di complessivi 39.854 mc di sedimenti. Le aree di deposito risultano caratterizzate, secondo le indicazioni del DM 173/2016, da analisi effettuate nei punti riportati nella "Planimetria generale zone di deposito".
- Per quanto attiene alla sola area A (blu) di escavo dei materiali e cioè quella più prossimale all'imboccatura del porto, la caratterizzazione, secondo il Cap. 2 dell'Allegato tecnico al DM 173/16, è prevista durante l'effettuazione dei lavori. I sedimenti potranno essere depositati presso la zona di deposito

D individuata appena a nord dell'intervento, in prossimità delle scogliere, per ripascimenti della spiaggia sommersa, solamente se dalla caratterizzazione gli stessi risulteranno appartenenti alla classe A (paragrafo 2.8 Allegato tecnico DM 173/16). L'appartenenza dei materiali ad una diversa classe, dovrà prevedere una diversa gestione in conformità a quanto previsto dall'Allegato tecnico al DM 173/16 Cap.2 par. 2.8

ACQUISITE le indicazioni del parere dell' AUSL, pervenuto con nota PG 2020/62112 del 12.05.2020 il – Igiene pubblica relative alla salvaguardia delle acque marine destinate alla balneazione ed alla salute dei bagnanti, ed alla realizzazione del progetto che deve avvenire al di fuori della stagione balneare.

ACQUISITO il parere espresso dal Responsabile del Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca della Regione Emilia Romagna del 20.04.2020, allegato alla documentazione progettuale, favorevole con l'indicazione di comunicare tempestivamente l'inizio e la durata delle operazioni alla Capitaneria di Porto ed alle imprese di pesca che esercitano la propria attività nella zona interessata dai lavori, al fine di consentire agli interessati l'adozione degli opportuni provvedimenti atti a non creare intralcio ai lavori e limitare danni alle risorse alieutiche

DATO ATTO che, sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione agli atti, non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione al progetto di dragaggio del fondale antistante l'imboccatura del Porto canale di Porto Garibaldi a fini di ripascimento della spiaggia sommersa

DISPONE

1. di AUTORIZZARE il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano al dragaggio del fondale antistante l'imboccatura del Porto canale di Porto Garibaldi, nelle aree B e C, le cui coordinate vengono riportate di seguito,

ID	NORD	EST
P3	4952505.5	758061.5
P4	4952321.5	758120.5
P5	4952409.5	757888.5
P6	4952261.5	757936.5
P7	4952124.5	758003.5
P8	4952174.5	758168.5

ai fini di ripascimento della spiaggia sommersa antistante i Lidi Nord, ai sensi dell'art. 109 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e smi, la cui ubicazione è riportata nella Planimetria "Aggiornamento Aree di ripascimento"

2. di vincolare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) nelle aree B e C il dragaggio dovrà avvenire limitatamente alla porzione sommitale e precisamente fino alla batimetrica -3,5 m dal l.m.m per un quantitativo totale di 39.854 mc di sedimento;

- b) di effettuare i campionamenti previsti nell'area A (in blu) nell' Elaborato "Aggiornamento Planimetria aree di deposito" e finalizzati alla caratterizzazione dei sedimenti, come previsto nell'allegato 1 del DM. 173/16 Cap 2 percorso I tipologia 3 dell'Allegato Tecnico al DM 173/16;
- c) di provvedere alla ricollocazione dei sedimenti dell'area A, di cui al punto precedente, nelle aree individuate nell' Elaborato "Aggiornamento Planimetria aree di deposito" (D e D1) unicamente a seguito della verifica della loro appartenenza alla Classe A (paragrafo 2.8 Allegato tecnico DM 173/16). Copia delle analisi dovrà essere fornita alla scrivente Agenzia;
- d) nel caso in cui dalla caratterizzazione dei sedimenti dell'area A risultasse una classe di appartenenza diversa dalla classe A, si dovrà elaborare un nuovo progetto, da sottoporre all'Autorità competente per la relativa autorizzazione, che preveda una diversa gestione degli stessi, in conformità a quanto previsto dall'Allegato tecnico al DM 173/16 Cap.2 par. 2.8;
- e) gli interventi in progetto dovranno essere sospesi durante l'attività balneare, come previsto dal punto 2.6.1 dell'Allegato Tecnico del DM 173/16, dall'AUSL di Ferrara - Dipartimento Sanità Pubblica con nota del 12.05.2020 e come ribadito anche nei pareri ARPAE PG 2020/57998 del 21.04.2020 e PG 2020/65251 del 4.05.2020
- f) di contenere al massimo l'intorbidimento delle acque durante le operazioni di scavo e di refluento, adottando particolari accorgimenti tecnici per impedire che anche le frazioni più fini del sedimento possano disperdersi al di fuori delle aree di intervento, in quanto, come segnalato dal Servizio regionale Attività Faunistico-Venatorie e Pesca, in zone limitrofe sono presenti attività di venericoltura;
- g) il ripascimento della spiaggia sommersa all'interno delle aree individuate dovrà essere effettuato in modo il più possibile uniforme
- h) si dovranno adottare tutti gli accorgimenti tecnici al fine di evitare compromissioni della qualità delle acque, nonché tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari, automezzi e gruppi elettrogeni) di sostanze inquinanti;
- i) lo smaltimento di ogni tipo di materiale classificato come rifiuto dovrà avvenire in base alle norme di legge (D.Lgs 152/2006 parte quarta) evitandone l'abbandono nell'ambiente;
- j) di informare formalmente con idoneo preavviso della data di inizio dei lavori e del programma operativo degli stessi, la Capitaneria di Porto e Arpae, sede di Ferrara, per gli adempimenti di competenza;
- k) di comunicare per tempo l'inizio e la durata delle operazioni alle imprese ittiche che esercitano la propria attività nelle zone limitrofe a quelle interessate dai lavori, al fine di consentire ai pescatori e agli acquacoltori interessati l'adozione degli accorgimenti utili a non creare intralcio ai lavori e limitare danni alle risorse alieutiche;

- l) di effettuare un monitoraggio post-operam dei sedimenti nelle aree di deposito entro sei mesi dall'intervento, al fine di valutare eventuali alterazioni chimiche; il monitoraggio dovrà essere realizzato individuando almeno due punti di prelievo superficiali per ogni area di deposito individuata, per la determinazione dei seguenti parametri: DDT, DDD, DDE, IPA e PCB (Tab. 2/A e 3/B del D.M. 14 aprile 2009, n. 56);
3. di stabilire che la presente autorizzazione viene rilasciato per quanto di competenza e non esime l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dal richiedere le eventuali ulteriori autorizzazioni in materia di ambiente, difesa del suolo, sicurezza alla navigazione, demanio, urbanistica e paesaggistica.
4. la presente autorizzazione è valida per l'intera durata dei lavori di scavo e comunque non oltre 24 mesi dalla data del rilascio
5. in caso di inosservanza delle presenti prescrizioni e comunque in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni di dragaggio ed immersione in mare con la tutela dell'ambiente marino e costiero, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata ai sensi dell'art. 7 del Decreto 15 luglio 2016, n. 173, anche su segnalazione degli organi preposti alla vigilanza e al controllo;
6. di trasmettere, con successiva comunicazione, copia del presente provvedimento, oltre che al richiedente Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano sede di Ferrara, ai soggetti di seguito riportati, anche ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo e monitoraggio per le rispettive competenze: al Comune di Comacchio, alla Capitaneria di Porto di Porto Garibaldi, ad ARPAE Area Prevenzione ambientale Centro e Struttura Oceanografica Daphne, al Servizio Regionale Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, al Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca della Regione Emilia Romagna, al Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda USL – U.O. Igiene Pubblica di Ferrara;

Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e smi e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza di ARPAE;

Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza di ARPAE.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Firmato digitalmente
La Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Marina Mengoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.